



COMUNE DI GIBELLINA

Provincia di Trapani

Note esplicative dell'ordinanza sindacale contingibile ed urgente n. 14/2008 in materia sanitaria sulle misure urgenti finalizzate a far fronte al propagarsi del "Punteruolo rosso delle palme"

Notizie generali

In data 30 ottobre 2008 è stata accertata la presenza anche nel nostro territorio del punteruolo rosso della palma.

Si tratta di un coleottero curculionide originario dall'Asia meridionale, che è comparso per la prima volta in Europa nel 1994 e dal 2005 è segnalato in diverse regioni italiane: Sicilia, Campania, Puglia, Lazio e Toscana.

L'insetto vive all'interno della palma, dove compie tutto il suo ciclo vitale. La femmina deposita le uova (circa 300) in piccole cavità del tronco o in corrispondenza delle superfici di taglio delle foglie.

Dopo 2-5 giorni dalla ovideposizione nascono le larve che si introducono nelle palme e ne divorano i tessuti: esse si spostano all'interno della pianta scavando tunnel e larghe cavità che diventano il luogo ideale per lo sviluppo dell'insetto.

Lo sviluppo delle larve varia, a seconda della stagione, da 1 a 3 mesi. Raggiunta la maturità le larve si "impupano" in un contenitore cilindrico formato da fibre delle piante- Dopo 20 – 30 giorni l'insetto (lungo 3-4. cm.) abbandona la palma ospite, per infestare nuove piante ricominciando il ciclo.

L'intero ciclo dura circa 4 mesi e nella stessa pianta si sovrappongono più generazioni dell'insetto fino a distruzione della palma.

Sintomi e danni

I danni causati dalle larve sono visibili solo in una fase avanzata dall'infestazione.

I sintomi esteriori dell'infestazione sono rappresentati dall'anomalo portamento della chioma che perde la sua simmetria verticale e che successivamente si mostra completamente divaricata con l'aspetto ad ombrello aperto.

Nella fase terminale la palma appare come "capitozzata" della chioma e si evidenzia il suo "collasso": a quel punto gli insetti migrano per la ricerca di nuove piante da infestare (gli adulti sono in grado di volare anche per distanze di 1 Km.).

Profilassi

Dato il lungo periodo in cui le larve restano all'interno della pianta non risultano difficilmente raggiungibili dai comuni antiparassitari.

Appare, dunque, evidente la necessità di impedire preventivamente l'ingresso delle larve e soprattutto l'esigenza di prestare la massima attenzione per individuare precocemente il momento dei loro primi insediamenti. Gli interventi di difesa possono sortire qualche risultato solo se attuati con tempestività.

Per prevenire le infestazioni è necessario mantenere le palme nelle migliori condizioni di vegetazione.

Gli interventi di profilassi generale a cui devono attenersi tutti i proprietari di palme sono così individuabili:

- 1) accurate ispezioni periodiche su tutte le piante suscettibili di attacco da parte del coleottero in questione;
- 2) impiego di trappole con feromone di aggregazione per il monitoraggio degli adulti;
- 3) accurata potatura delle vecchie foglie e delle infiorescenze secche, eliminazione delle guaine fogliare, dei residui organici, ecc.;
- 4) bruciatura dei residui della potatura;
- 5) evitare tagli delle foglie verdi o, se indispensabili, effettuarli nel periodo invernale operando un taglio "alto" cioè conservando un metro di moncone della foglia che potrà essere asportata successivamente quando secca;
- 6) copertura e disinfezione delle ferite eventualmente presenti o procurate nelle operazioni di trasporto e/o potatura con mastici, paste insetticide.

Cura e difesa

Sulla Gazzetta Ufficiale della Regione n. 13 del 23.3.2007 è stato pubblicato il decreto dell'Assessorato Agricoltura e Foreste che reca "Misure fitosanitarie per il controllo e l'eradicazione del punteruolo rosso delle palme", il quale impone l'abbattimento, la distruzione delle piante colpite dall'organismo nocivo. Una distruzione efficace deve essere fatta mediante bruciatura delle palme abbattute entro 24 ore del taglio.

A tal fine è fatto obbligo ai proprietari dei giardini domestici dove sono presenti palme con infestazioni in atto di darne immediatamente comunicazione all'ufficio comunale del verde pubblico (dott. D'Aloisio Antonio tel. 0924 985124). Si ricorda che il mancato rispetto dell'obbligo di segnalazione comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 54 del decreto legislativo n. 114/2005 con il pagamento di una somma fino ad €. 3.000.

Dal punto di vista chimico, l'unica pratica che ha dato riscontri positivi è quella del trattamento per aspersione a bassa pressione sulla chioma con una miscela insetticida a base di principio attivo clorpirifos etile (o metile), da ripetere con una cadenza di 15-30 giorni.

Il Comune sta provvedendo ad effettuare tale trattamento sulle oltre 2000 palme di proprietà pubblica. Nonostante gli elevati costi del trattamento, è previsto di intervenire anche nelle palme dei giardini privati debitamente segnalate.

Nelle more, i privati possono effettuare il trattamento utilizzando i prodotti autorizzati dal Ministero della Salute, il cui elenco è consultabile presso l'ufficio comunale del verde pubblico oppure nei siti internet dedicati al problema.

Da alcuni giorni il Comune ha anche avviato sulle palme oggetto di sicuro attacco del parassita la pratica dell'endoterapia con iniezione diretta dei prodotti fitosanitari nel tronco.

Un eventuale trattamento di questo tipo potrà anche essere effettuato nei giardini privati, a richiesta del proprietario e dietro il pagamento di un corrispettivo che copra le spese dell'intervento (la misura di tale corrispettivo è in fase di determinazione).

Raccomandiamo la collaborazione di tutti per cercare di salvare l'immenso e unico patrimonio che in questi anni abbiamo insieme accumulato, ed evitare di trasformare il volto verde della città in un anonimo agglomerato di cemento.

14 novembre 2008